

[IL DIRETTORE: UN AVVENTO PER DESIDERARE E ATTENDERE](#)  
[CENA DI BENEFICENZA PER UN USO CORRETTO DEL CIBO](#)  
[IL PRIMO MESE DI SAMUELA IN SENEGAL: UNA CONDIVISIONE](#)  
[ELENA A GIBUTI DOPO IL PRIMO MESE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE](#)  
[INAUGURAZIONE LABORATORI DI PROSSIMITÀ E OSTELLO](#)  
[POSSIBILITÀ DI VOLONTARIATO NELLE FESTE DI NATALE](#)

---

### **IL DIRETTORE: UN AVVENTO PER DESIDERARE E ATTENDERE**

*Proposte per le nostre comunità. Una raccolta fondi per i nostri poveri.*

Sant'Agostino diceva che "l'attesa aumenta il desiderio". L'attesa è il tempo nel quale il cuore si dilata, si tende come si tende il sacco per renderlo più capiente. Attendere è il tempo per fare spazio dentro di noi, per trovare momenti di silenzio, per discernere una venuta. Non è infatti un tempo sterile, vuoto, senza moto, un tempo del sonno e dell'anestesia dalla frenesia del nostro quotidiano. È il tempo per tendere verso qualcosa, qualcuno che vogliamo accogliere. Non a caso S. Agostino dice che è il desiderio ad aumentare nell'attesa: il desiderio è il motore della nostra vita. Il desiderio permette di discernere in mezzo alle passioni, agli affetti: sceglie cosa perseguire, mette in moto per raggiungere un obiettivo.  
(Scarica Locandina e proposte per le parrocchie).



Nella società del consumo, dove tutto è dovuto o voluto in tempo reale, anzi, in "tempo di click", dove la distanza tra l'oggetto desiderato e la sua fruizione quando non è immediata diventa intollerabile, ci è veramente difficile comprendere un tempo per l'attesa. Forse è anche vero che, proprio per questo, facciamo sempre più fatica a desiderare, a sognare: abili consumatori, depressi sul futuro.

Il tempo di Avvento ci viene incontro come proposta per tornare a desiderare, a creare spazi e tempi di attesa, ad accogliere il Signore che viene, la sua Parola, il suo Regno mai compiuto. L'incarnazione di Gesù, la sua nascita come essere umano, ci ricorda che il Regno si manifesta nell'umanità, ogni qual volta un essere umano è fedele e realizza il suo essere tale. Attendere per un cristiano è certamente il tempo della preghiera intensa, ma è soprattutto il tempo nel quale riscoprire la gioia di essere uomini e donne del proprio tempo che sperano, amano, desiderano, costruiscono ogni giorno la propria umanità.

Il messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale dei poveri auspicava questo modello di vita: un cammino che non si ferma a una celebrazione particolare ma che chiede a tutti uno stile diverso.

Per questo **riproponiamo per l'Avvento il suo messaggio con alcune indicazioni di animazione per le nostre comunità**: sono piccoli passi di umanità da vivere con grande concretezza e alla portata di tutti. Ci auguriamo che queste proposte possano stimolare le nostre comunità parrocchiali durante questo anno pastorale.

**Il 17 dicembre, terza domenica di Avvento, la colletta per i poveri delle nostre comunità attraverso i servizi della Caritas e della Fondazione Comunità Servizi presenti sul nostro territorio.**

Ci auguriamo un buon cammino di Avvento. Maria Madre di Misericordia ci accompagni e ci sostenga con la sua tenerezza.

## **UNA CENA DI BENEFICENZA PER UN USO CORRETTO DEL CIBO**

*Cuochi professionisti ai fornelli. Una raccolta fondi. Tanta amicizia.*

Ecco come è nata questa cena natalizia alla quale siete tutti invitati, o meglio quelli che si prenoteranno per primi. L'appuntamento è per **martedì 12 dicembre ore 20.30 presso il Seminario** vescovile di Savona. Parcheggio interno. I posti sono solo 100 con il contributo di € 50. Occorre prenotarsi: 3480184435 [marcogiana@gmail.com](mailto:marcogiana@gmail.com)

La Caritas savonese viene chiamata a partecipare ad un tavolo di confronto e organizzazione di eventi in vista del periodo natalizio per raccogliere fondi a sostegno di diversi progetti. Il tavolo è promosso e condotto dal gruppo di lavoro capitanato dal Vicesindaco Massimo Arecco, alcuni assessorati, alcune associazioni savonesi, Lions e Rotary.



Da questo tavolo nasce l'idea di promuovere una cena di beneficenza che, sul modello collaudato in altre città e coinvolgendo cuochi professionisti, possa attirare un buon numero di partecipanti e raccogliere fondi per la realizzazione di qualcosa di concreto promosso dalla Caritas locale. E così sta per succedere.

La raccolta fondi ha l'obiettivo ambizioso di acquistare un mezzo di trasporto che verrà impiegato per il recupero di cibo all'interno dei progetti che la Caritas diocesana attiverà sul territorio savonese. Due sono i progetti che Caritas sta perseguendo sul tema della lotta allo spreco alimentare e del riutilizzo delle eccedenze di cibo da sottrarre allo smaltimento.

Il primo vede coinvolte due mense scolastiche. Si tratta di impedire, con il ritiro, che gli avanzi di cibo della mensa scolastica finiscano gettati nella spazzatura e che adeguatamente trasportati possano essere nuovamente consumati all'interno della Mensa di fraternità della Caritas di Savona.

Il secondo vede il recupero di cibo preparato a bordo di una nave da crociera della Costa. Una determinata quantità di cibo viene quotidianamente allestita sulla nave e talvolta non completamente consumata, soprattutto in concomitanza dell'ormeggio savonese. Si tratta appunto di impedire, con il ritiro, che quella importante risorsa venga smaltita e possa ritornare utile per chi vive una situazione di difficoltà economica.

Ad oggi gli ingredienti ci sono tutti: la location del Seminario Vescovile accoglierà l'evento, tre grandi cuochi si confronteranno proponendo piatti di altissimo livello, lo staff della Caritas si cimenterà nel servizio e ai tavoli il Mago Gentile intratterrà gli ospiti durante la cena.

Con l'augurio che la partecipazione all'evento accolga il favore di molte persone ci diamo appuntamento al 12 dicembre 2017 in Seminario per trascorrere in serenità e armonia una serata piacevole che strizza l'occhio alla Caritas e alla lotta allo spreco alimentare.

## **IL PRIMO MESE DI SAMUELA IN SENEGAL: UNA CONDIVISIONE**

*Il rapporto con i rifugiati. Il lavoro nel caldo e l'ottimo cibo senegalese.*

Dopo un mese dal suo arrivo in Senegal all'interno dell'esperienza di servizio civile nazionale, Samuela condivide le sue prime impressioni e la sua giornata tipo in un ambiente estremamente diverso dal nostro: "Data di arrivo giovedì 26.10.2017. Tra le cose più difficili da sopportare: il caldo dei primi giorni, la polvere delle strade sempre in costruzione, lo smog delle macchine che ormai sarebbero da rottamare, diversi modi di vivere e curare lo spazio casa. Punti forti: le spiagge che ti ristorano dal caldo, gli ottimi cibi senegalesi, l'accoglienza delle persone che subito ti mette a tuo agio.



Lunedì 30.10.2017, primo giorno di lavoro. Il PARI è un piccolo sportello d'accoglienza per rifugiati ed immigrati situato nel centro di Dakar, proprio di fronte agli uffici di Caritas Dakar e poco distante dall'università pubblica Cheikh Anta Diop. La Caritas decide di aprire questo centro nel marzo del 1995 per rispondere ai bisogni dei diversi rifugiati ed immigrati presenti in Senegal, cercando di coordinare le diverse risposte che all'epoca arrivavano per lo più dai parroci delle diverse parrocchie presenti sul territorio.

Il centro è l'unico a Dakar a farsi carico materialmente dei bisogni dei rifugiati (mentre molti altri enti si occupano della salvaguardia dei diritti e della sensibilizzazione al tema) e la sostenibilità del progetto viene garantita soprattutto dai finanziamenti che arrivano da Caritas straniere quali Italia, Spagna e Olanda.

Tra i Paesi di provenienza dei rifugiati si riscontra una più alta presenza di centrafricani, congolesi, liberiani, mauritani ed i servizi ai quali possono avere accesso sono l'alloggio, le cure sanitarie, il cibo, la formazione scolastica e professionale e piccoli finanziamenti per l'inizio di attività generatrici di reddito. In genere, per ogni persona che richiede aiuto, i fondi permettono però la presa in carico di una sola specifica richiesta ciascuno, salvo casi particolari.

Il centro PARI collabora con diversi enti sul territorio quali l'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), il PALPEC (Progetto di sostegno contro la povertà e l'immigrazione clandestina), il REMIDEV (Rete per la migrazione e lo sviluppo), l'OIM (Organizzazione internazionale per la migrazione) e il BOS (Ufficio operativo di controllo del Senegal emergente) che insieme cooperano su diversi piani per il benessere dei rifugiati. Oltre alle attività già elencate, il personale del PARI si occupa inoltre di svolgere visite a domicilio in caso di immigrati in situazione precarie e visite alle prigioni, per sostenere immigrati e rifugiati mediante il supporto legale, alimentari, sanitario e psicosociale.

Il lavoro è stancante perché spesso richiede di spostarsi a diversi chilometri di distanza per verificare le situazioni denunciate e data la ristrettezza dei fondi gli spostamenti vanno fatti a piedi o in alternativa con mezzi pubblici lenti, arrugginiti, percorrendo lunghe distanze sotto al sole ed in mezzo al traffico disordinato. Anche i tempi di lavoro sono differenti dai nostri, spesso manca la concentrazione sul caso preso in considerazione e le distrazioni si contrappongono alla presa di decisione o al contrario viene prestata eccessiva attenzione ad un caso, trascurandone altri che attendono da tempo. In generale comunque, il pensiero è quello di dare un aiuto minimo ma sufficiente, tale da permettere alla persona di risalire e di poter nuovamente farsi carico dei bisogni propri e della famiglia.

Questa esperienza mi sta permettendo non solo di osservare nuovi modi di affrontare i bisogni e le necessità dei rifugiati, ma anche di vedere come, in un territorio a loro più

familiare, i rifugiati africani trovino più facilità nel risollevarsi e nel ritrovare riconoscimento e dignità”.

## **ELENA A GIBUTI DOPO IL PRIMO MESE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

*Cogliere tutto ciò che c'è di bello. Lo stare con le persone senza l'ansia di risultati.*

Anche Elena ci ha scritto dopo un mese di permanenza a Gibuti all'interno dell'esperienza di servizio civile nazionale. Di seguito la sua condivisione: "Dopo 25 giorni di permanenza e di lavoro posso dire che al momento, mi sento di aver fatto la scelta giusta. Ogni giorno imparo qualcosa di nuovo, riesco a guardare qualcosa con un punto di vista differente, mi accorgo di quante meraviglie ci possa riservare il mondo e ringrazio il Signore per avermi dato la possibilità di esserci. La cosa che sto imparando in questi primi giorni è proprio questa: esserci, non serve vedere i risultati immediatamente o vedere la differenza, ma è importante essere presente sul territorio, non avere paura e sfuggire alle difficoltà, ma affrontare tutto ciò che si può incontrare con la consapevolezza che tutto questo è l'occasione per aprire gli occhi sul mondo.



A Gibuti, come avevo percepito in Camerun, tutto è più lento: qui non esiste la frenesia, non esiste l'ansia di fare tutto subito e veloce, non esiste la preoccupazione di cosa succederà domani, si vive la giornata e si prende tutto ciò che il giorno ci offre. Io che sono sempre stata una persona molto organizzativa, sto un po' patendo questa mancanza di organizzazione, principalmente sul lavoro, ma piano piano sto entrando in queste modalità lavorative e cerco di non innervosirmi quando percepisco una perdita di tempo.

Nonostante non avessi un accompagnamento di un ex casco bianco, la presenza di una ragazza italiana che lavora in Caritas Gibuti come contabile mi ha dato l'occasione di conoscere bene la struttura e le mie mansioni principali. Il centro diurno per minori di Caritas accoglie i bambini di strada che si trovano senza genitori e parenti in città. Questi bambini provengono per la maggior parte dall'Etiopia e sono di etnia Oromo, lasciano l'Etiopia e la famiglia in cerca di lavoro nella Repubblica di Gibuti o cercano di raggiungere Gibuti per poi spostarsi nella Penisola Arabica attraversando il Golfo di Aden per raggiungere i Paesi Arabi e in alcuni casi anche l'Europa. Nel momento in cui raggiungono Gibuti però si accorgono che non c'è molto lavoro come avevano immaginato e di conseguenza si trovano a vivere sulla strada, svolgendo qualche lavoretto come pulire le scarpe, fare i parcheggiatori o altro. Oltre alle condizioni abitative, igienico sanitarie e di sicurezza che comporta vivere sulla strada, uno dei problemi maggiori consiste nell'uso di sostanze stupefacenti: la colla in primis. Una dose di colla costa 50 DF ovvero 30 centesimi in euro e ha la proprietà di stordire il bambino, gli dà una sensazione di tranquillità e rilassamento, oltre a questa utilizzano anche la cannabis, ma in maniera minore poiché ha un costo più elevato.

I bambini entrano al Centro alle ore 8 e subito vanno nella zona dedicata alla doccia. Dopo la doccia si svolge il momento del "rassemblant" in cui li contiamo e diamo gli avvisi più importanti: laboratori o attività che faremo nella mattinata, avvisi di cattiva condotta o esempi da non seguire, ricorrenze particolari o messaggi importanti. Tutto questo avviene in tre lingue: francese tradotto in oromo e in somali. Dopo questo momento si svolge la prima colazione e da lì in poi la mattina viene dedicata a diverse attività: atelier di alfabetizzazione francese e inglese per coloro che non vanno a scuola, ovvero la maggior parte di loro, atelier di attività di artigianato, atelier di disegno





La Mensa di Fraternità, presso il Centro Diurno di Solidarietà, ci tiene a fare festa nelle occasioni speciali come il Natale. Sono momenti nei quali le persone si incontrano un po' più del solito per salutarsi, stare a tavola, riscoprire un po' i propri legami e recuperare quella serenità che spesso ci lasciamo sfuggire. Per chi non ha una famiglia o amici, le stesse occasioni speciali possono diventare sofferenze ancora più sentite. Per questo i giorni di Natale presso la Mensa saranno caratterizzati da un clima familiare e dalla realizzazione di piatti particolari, speciali, realizzati dai cuochi volontari, per fare festa e condividere alcune ore in fraternità.

---

### **INCONTRO SETTIMANALE DI PREGHIERA**

Gli operatori e i volontari della Caritas e della Fondazione si ritrovano per le lodi mattutine nella cappella di San Massimiliano, presso la sede diocesana di via Mistrangelo 1, il **lunedì mattina alle 8.30**. Tutti possono partecipare.

**VISITA I NOSTRI SITI**    [www.caritas.savona.it](http://www.caritas.savona.it)    [www.comunitaservizi.org](http://www.comunitaservizi.org)